



Regione Puglia

Segretariato Generale della giunta Regionale

Disegno di Legge N. **271** del 30/11/2016

cont. 2810/95/TO e cont. 863/09/L - Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e smi - regolarizzazione carte contabili e regolarizzazione del provvisorio di uscita n. 1026/2016 - ordinanza del Tribunale Civile di Bari e sentenza n. 1825/2016 della V Sezione del Consiglio di Stato.



Relazione allo schema di Disegno di Legge per riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, ha introdotto con l'art. 73 una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015: il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa.

Occorre dunque riconoscere con legge, ai sensi del co. 1 lett. a) art. cit., la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze pronunciate all'esito di provvedimenti civili in cui la Regione Puglia è risultata soccombente, in virtù delle quali i ricorrenti hanno portato avanti gli atti giudiziari necessari ad avviare le procedure esecutive nei confronti dell'Ente.

Dispone a tal riguardo l'art. 73 del citato decreto:

“1. Il Consiglio regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità e acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta”.

Tanto premesso, si riferisce quanto segue.

1) Con nota pec del 28/07/2016 (prot. Sezione Ecologia n. 9486 del 28/07/2016), al fine di provvedere alla necessaria regolarizzazione contabile, la Sezione Bilancio e Ragioneria trasmetteva alla Sezione Ecologia (attuale Sezione autorizzazioni ambientali) la documentazione amministrativa e contabile al fine di regolarizzare il provvisorio di uscita n. 1026 del 15/04/2016 emesso dalla Tesoreria Regionale a seguito di provvedimento esecutivo dell'autorità giudiziaria reso in favore della Dott.ssa De Santis Carmela, nominata CTU nell'ambito del contenzioso n. 2810/16/TO Edinform S.p.A C/Regione Puglia.

In particolare, in relazione al prefato contenzioso, si riporta di seguito una sintetica ricostruzione dei passaggi processuali più significativi:

- nell'ambito del giudizio promosso dalla Edinform SpA contro la Regione Puglia (R.G. n. 11/97) volto ad ottenere, acclarato il proprio diritto di autore *ex lege* 633/41, l'inibitoria all'utilizzazione e allo sfruttamento del documento denominato “Sistema Informativo Ambientale della Regione Puglia”, nonché il sequestro dello stesso, il Giudice istruttore della I Sez. civile del Tribunale di Bari ammetteva una consulenza tecnica d'ufficio “onde quantificare analiticamente i costi sostenuti dall'impresa per la redazione del progetto utilizzato dall'Ente territoriale, in particolare al fine di verificare, sulla base della documentazione in possesso della Edinform SpA, le retribuzioni ed i costi sostenuti per il personale e per i macchinari utilizzati per la formazione del progetto stesso”. A tal fine nominava quale consulente tecnico la dott.ssa Carmela De Santis (all.1);
- all'esito della consulenza tecnica espletata dalla CTU nominata il Giudice istruttore quantificava il compenso ad Ella spettante e, con ordinanza n. 21 del 22/03/2013 (all.2), lo liquidava in complessivi € 6.200,00 comprensivi di acconto, disponendo la relativa liquidazione a carico solidale delle parti in causa;
- seguiva atto di precetto della dott.ssa Carmela De Santis notificato in data 24/09/2015 dell'importo di € 8.456,38 (per capitale, interessi e spese successive). A tale atto di precetto seguiva ulteriormente atto di pignoramento presso terzi nei confronti della Regione Puglia



nel giudizio iscritto al R.G. n. 404/2016 che si concludeva con altra ordinanza di liquidazione pari ad € 10.611,22 del 05/04/2016 (all.3);

- a seguito della predetta ordinanza la Tesoreria regionale provvedeva dunque alla liquidazione della somma di € 10.611,22 (di cui € 5.456,38 per somme precttate, € 15,00 per interessi legali ed € 2.139,84 per spese di esecuzione), giusta quietanza n. 4061 del 20/04/2016 (pagata in data 15/04/2016 – all.4) e provvisorio di uscita n. 1026/2016.

Nel rispetto del principio generale della competenza finanziaria anche i pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive non regolarizzati devono essere imputati all'esercizio in cui sono stati eseguiti e i provvisori di uscita devono essere regolarizzati con imputazione della spesa ai pertinenti capitoli riferiti alla partita debitoria di cui trattasi.

- 2) In altro contenzioso avente n. 863/09/L. promosso dalla Megatrend Srl contro la Regione Puglia ed Innovapuglia SpA, la V Sezione del Consiglio di Stato, con sentenza n. 1825/2016 (all.5) rigettando il ricorso per revocazione della sentenza n. 1181/2014 del medesimo Consiglio di Stato concernente l'affidamento delle attività di monitoraggio, supporto tecnico specialistico alla direzione lavori, assistenza per attività trasferimento competenze – costruzione s.i.p.a. proposto dalla Regione Puglia, condannava quest'ultima alla refusione delle spese legali quantificandole in € 2.000,00. Con nota prot. n. 11948 del 27/10/2016 (all.6) la Sezione autorizzazioni ambientali, identificata quale articolazione regionale preposta alla predisposizione degli atti normativi e gestionali volti alla liquidazione delle anzidette spese, ha richiesto alla creditrice Megatrend Srl e al suo legale Avv. Fulvio Mastroviti di dichiarare se detta liquidazione fosse da rendere a favore della società o, alternativamente, in favore dell'avvocato incaricato, nonché chiedeva di dettagliare le voci inerenti agli accessori (IVA, CPA) al fine di giungere ad una quantificazione omnicomprensiva dell'importo da liquidare. Tale nota veniva riscontrata con missiva del 09/11/2016 del prefato Avv. Mastroviti (all.7) che dichiarava di essere stato autorizzato a ricevere detta liquidazione e, conseguentemente, quantificava in € 2.137,60 le spese da liquidare di cui € 2.000,00 per sorte capitale, € 80,00 per CPA ed € 457,60 per IVA. A tal fine inoltrava proforma di fattura preannunciando l'emissione di regolare fattura al pagamento di quanto dovuto.

All'esito dell'istruttoria l'attuale Sezione autorizzazioni ambientali deve dunque provvedere a proporre il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti dai suesposti provvedimenti giudiziari per un importo complessivo pari ad € 12.748,82:

- ordinanza del 05/04/2016 resa dal Tribunale Civile di Bari Ufficio esecuzioni immobiliari nell'ambito del procedimento di esecuzione n. 404/2016 pari ad € 10.611,22;
- sentenza n. 1825/2015 del 09/04/2015 della V Sezione del Consiglio di Stato pari ad € 2.137,60.

Il funzionario istruttore

Dott.ssa Giorgia Barbieri

Giorgia Barbieri

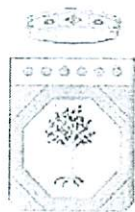
La Dirigente della Sezione
Autorizzazioni ambientali
Dott.ssa Antonietta Riccio

Antonietta Riccio

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente
(Dott. Domenico Santorsola)

Domenico Santorsola





CODICE CIFRA: ECO/SBL/2016/00020

Legge Regionale _____ 2016, n. _____
Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a)
del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e smi

Art. 1
(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi
dell'art. 73 comma 1 lett. a del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118)

“I debiti fuori bilancio derivanti da:

- *ordinanza del 05/04/2016 resa dal Tribunale Civile di Bari Ufficio esecuzioni immobiliari nell'ambito del procedimento di esecuzione n. 404/2016 pari ad € 10.611,22 di cui € 8.456,38 per somme precettate, € 15,00 per interessi ed € 2.139,84 per spese di esecuzione;*
- *sentenza n. 1825/2015 del 09/04/2015 della V Sezione del Consiglio di Stato pari ad € 2.137,60 di cui € 2.000,00 per sorte capitale, € 80,00 per C.P.A. ed € 457,60 per IVA,*

sono riconosciuti legittimi ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126.

Art. 2
(Norma finanziaria)

*Al finanziamento della spesa derivante dai debiti fuori bilancio di cui al precedente art.1, con imputazione dell'intero importo al capitolo 1317, si provvede mediante imputazione al bilancio del corrente esercizio di:
Missione 1 – Programma 11 – Titolo 1 - Capitolo 1317 Oneri per ritardati pagamenti spese procedimentali e legali dell'importo di € 12.748,82’.*

